

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

2014/2015

| | |
|------------------------------|---------------------------------|
| _Cognome | LA LOGGIA |
| _Nome | SELENE MARIA- |
| _Matricola | 834677 |
| _Anno di corso | 1.LM |
| _Corsi di studi | DESIGN PER IL SISTEMA MODA |
| _Sezione | M2 |
| _e-mail | selene.laloggia@mail.polimi.it |
| _Sede di scambio | FASHION INSTITUTE OF TECHNOLOGY |
| _Stato | UNITED STATES |
| _ID ERASMUS (per sedi in EU) | |
| _Semestre svolto all'estero | 2° |

Testo

Ho scelto di partecipare allo scambio con il FIT perché ritenevo che mi avrebbe fornito, per affrontare un lavoro di fashion designer, ulteriori conoscenze e competenze che non avrei avuto la possibilità di apprendere presso il Politecnico di Milano, visti i diversi approcci alla moda delle due scuole.

Ora che ho concluso il semestre di scambio, posso dire di essere assolutamente convinta della mia scelta e di essere davvero soddisfatta di quello che ho appreso al FIT.

L'aspetto che più ho apprezzato dello scambio al FIT è stata il vasto numero di corsi tra cui scegliere e quindi la possibilità di seguirne alcuni che non potevo nemmeno immaginare che m'interessassero. Oltre a ciò per ogni corso erano messe a disposizione di noi studenti numerose aule in cui poter utilizzare macchinari e attrezzature specifici per ogni lavoro e i professori erano sempre disponibili ad aiutare e a dare consigli utili per svolgere al meglio i progetti.

Oltre alla scuola stessa, anche le attività commerciali della città offrono moltissime possibilità, come i negozi di tessuti, dove si possono prendere campioni gratuiti di tessuto senza limiti di numero e senza dover perdere tempo aspettando i commessi o senza essere obbligati a fare un acquisto preventivo col rischio che si riveli inutile o errato; o i numerosi negozi dove andare a comprare materiale per cucire o materiale d'arte dove è possibile trovare numerosi attrezzi e articoli specifici che normalmente sono venduti solo all'ingrosso ai negozianti.

I corsi che ho seguito al FIT erano: DRAPING IV, DRAPING III, MODEL DRAWING I, FASHION ART & DESIGN IV, PHOTOGRAPHIC STYLING, ACCESSORY DESIGN.

Ho seguito il corso di Draping IV con la professoressa Caroline Simonelli. Inizialmente ero rimasta delusa dal fatto di essere nella sua classe poiché mi era stato detto che fosse una professoressa che non seguiva molto gli studenti e che non si soffermasse a spiegare nel dettaglio come svolgere il drappeggio. Devo ammettere che questo non è del tutto falso, anche se sono dell'idea che la breve spiegazione iniziale su come svolgere il drappeggio e le mie personali competenze acquisite al Politecnico siano state più che sufficienti per permettermi di lavorare in maniera autonoma; ma soprattutto credo che non si possa affermare che la professoressa non segue i suoi studenti, ma al contrario sceglie di concedere una grande libertà, anche se è comunque sempre disponibile a rispondere a domande o ad aiutare quando richiesto. Questo si è dimostrato essere proprio il punto di forza di questo corso. Infatti nonostante il tema assegnatoci "Sculptural Fashion" fosse

piuttosto specifico, ci è stato concesso di reinterpretare nei modi più personali il tema, cosa che ha portato gli studenti della mia classe a realizzare abiti estremamente diversi tra di loro. Ho trovato inoltre estremamente utile e costruttivo il fatto che, oltre alla professoressa, per giudicare i nostri lavori fosse presente un critico, proveniente dall'industria, che ci aiutava a migliorare i nostri lavori con commenti e suggerimenti costruttivi. Sono poi rimasta molto soddisfatta in quanto l'abito da me realizzato è stato uno di quelli scelti per l'esposizione che è stata allestita all'interno della scuola; quindi in conclusione posso dire di essere rimasta più che contenta e soddisfatta della prof.ssa Simonelli.

Il corso di Draping III era tenuto dalla professoressa Nelly Carbonell-Corujo. Il corso di per sé, anche se molto impegnativo, mi è piaciuto perché trattavo nello specifico la costruzione a manichino di alcuni elementi di drappaggio come le "peg", ma anche di elementi più costruiti come il pantalone. Sono poi rimasta molto contenta del fatto che non ci sia stato chiesto di realizzare in tessuto solo abiti, ma anche un pantalone con knit top abbinato. Di questo corso ho sicuramente apprezzato il fatto che la prof.ssa ci spronasse a lavorare nel modo più sartoriale e preciso possibile e che il suo metodo di valutazione guardasse agli aspetti tecnici del lavoro svolto, spiegando individualmente gli eventuali errori e come poterli sistemare o evitare, senza che il suo personale gusto influenzasse il voto finale.

Nel complesso sono rimasta soddisfatta di entrambi i corsi di Draping, ma mi è dispiaciuto non poter scegliere quali corsi di draping frequentare. Girando per i corridoi del FIT ho infatti avuto modo di osservare i capispalla realizzati dai ragazzi del corso di Draping II, che se mi fosse stato possibile, avrei sicuramente scelto al posto di uno dei due corsi seguiti, dove il progetto finale consisteva in entrambi i casi nel realizzare un abito.

Il corso di Model Drawing I era tenuto dal professor Steven Broadway, che oltre a essere una persona molto gradevole si è rivelato essere un ottimo docente. L'inizio del corso per me è stato abbastanza faticoso per diverse ragioni: intanto perché non avevo mai svolto una copia di una modella dal vivo e in un tempo piuttosto breve; poi, sicuramente, il fatto che al Politecnico ci fossero stati richiesti, per tre anni, figurini che rispettino le proporzioni, mi aveva portato per abitudine a veder i figurini sproporzionati come se avessero qualcosa di sbagliato. Man mano che il corso proseguiva sono riuscita ad abbandonare i figurini proporzionati e realizzare dei figurini più personali, che ho scoperto di apprezzare decisamente; e i consigli del professore mi hanno permesso di arrivare a fine corso a realizzare un figurino con elementi e dettagli che posso dire di riconoscere come veramente miei.

Riguardo al corso Fashion Art & Design, che ho seguito con la prof.ssa Michele Wesen Bryant, devo premettere che è stato il corso che più mi ha deluso. Come prima cosa ritengo che per noi studenti del Politecnico fosse un corso ripetitivo di quanto fatto nei precedenti anni al Politecnico e quindi relativamente inutile: il corso prevedeva infatti di scegliere un tema, realizzare un moodboard, colori e campioni materici e quindi disegnare una collezione, cose che sono normalmente richieste come base per tutti i corsi del Politecnico. Devo ammettere che durante il corso ho potuto notare, parlando anche con gli altri studenti italiani, delle differenze tra me e i miei compagni: mi sono accorta del fatto che noi italiani svolgevamo una grande ricerca d'immagini e i nostri moodboard risultavano completi e chiari senza bisogno di essere raccontati a voce, mentre gli studenti di altre nazioni quasi non svolgevano alcuna ricerca d'ispirazione. Per contro i loro lavori finali erano presentati in maniera molto più artistica rispetto ai nostri. Credo infatti che la sola cosa che ho davvero apprezzato di questo corso sia stata la possibilità di vedere i book finali degli altri studenti e rendermi così conto di quanto sia maggiormente d'impatto un book "artistico". Per quanto

riguarda la prof.ssa Bryant, purtroppo, non mi sono trovata molto bene a lavorare con lei, poiché mi sono accorta fin da subito che si comportava in maniera molto diversa con gli studenti che conosceva già in precedenza rispetto agli altri. Nel mio caso personale mi sono resa conto che il tempo concessomi per la revisione era brevissimo, rispetto ad altri, e talvolta mi è capitato di dover aspettare quattro ore per poi non riuscire nemmeno a fare revisione. Oltre a questo la maggior parte delle critiche non erano fatte su delle basi concrete ma secondo il gusto personale della prof.ssa e si rivelavano quindi tutt'altro che costruttive, ma solo demoralizzanti, e allo stesso modo il voto finale.

Riguardo al corso di Photographic Styling che ho svolto con il professore Glenn Sokoli, posso dire che sebbene per me non si trattasse di qualcosa di totalmente nuovo, ho davvero apprezzato il modo di fare, di essere e di svolgere le lezioni del professore. Mi ha fatto molto piacere che nonostante fossimo in una scuola principalmente di moda il corso parlasse anche di fotografie diverse da quelle di moda: in particolare ho apprezzato lo shooting sul cibo, nello svolgere il quale ho scoperto molti "trucchi" che non conoscevo in precedenza. Ho inoltre apprezzato molto il fatto che il corso fosse concepito per comprendere principalmente l'aspetto dello styling della fotografia, senza dare invece troppo peso all'aspetto più tecnico della fotografia stessa.

Il corso di Accessory design, svolto con la prof.ssa Kristen Aronsson, credo sia il corso che, inaspettatamente, mi ha appassionato maggiormente. In primo luogo ho davvero apprezzato la prof.ssa Aronsson, che si è dimostrata essere una persona sempre allegra, gentile, disponibile e soprattutto sempre appassionata e entusiasta del suo lavoro e di quello dei suoi studenti. La cosa che più mi è piaciuta di questo corso è che prevedesse di realizzare oggetti in pelle esclusivamente a mano. La prof.ssa ci ha quindi insegnato come cucire a mano la pelle e soprattutto ci ha illustrato numerosi sistemi alternativi come i rivetti o gli occhielli. Ho anche apprezzato di questo corso che la prof.ssa stessa, e quindi il FIT, ci abbia fornito la pelle, materia prima per svolgere il corso che, dovendola acquistare nei negozi si sarebbe rivelata estremamente costosa.

Al di là dei corsi svolti, del FIT ho sicuramente apprezzato le persone che lo frequentano: i professori veramente gentili e disponibili, si sono sempre preoccupati di chiarire i miei eventuali dubbi quando non sapevo come svolgere qualcosa o quando la difficoltà si trovava nella traduzione di termini specifici. Ho altrettanto apprezzato gli studenti del FIT, sempre tutti molto cordiali e gentili e veramente disponibili ad aiutarsi a vicenda, come mi è capitato per il corso di Photographic Styling quando la modella per lo shooting non si è presentata e una ragazza che si trovava lì per terminare un suo progetto è stata disponibile e lasciare tutto e farci da modella. Non posso purtroppo dire di aver apprezzato altrettanto l'esperienza del dormitorio e le mie compagne di stanza, con cui non ho stretto alcun legame e con cui anzi ci sono state diverse "difficoltà".

In conclusione posso dire di essere rimasta più che soddisfatta dell'esperienza fatta al FIT e di ciò che ho guadagnato da essa, in termini di conoscenze, competenze, nuove amicizie e crescita personale.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____